

DIALOGO *tra amici*

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo con persone di convinzioni non religiose

Carissimi amici,

anzitutto ci scusiamo con voi per il ritardo con cui ci ripresentiamo; diversi contrattempi non ci hanno consentito di far diversamente.

Alcune notizie risalgono quindi a diversi mesi fa. Ma esse conservano tuttora – per noi – un importante significato. Sull'esempio del convegno internazionale che teniamo regolarmente dal 1992 a Castelgandolfo, anche in Spagna e Argentina si sono tenuti simili convegni che hanno avuto una forte connotazione locale, pur rimanendo legati alla pratica del dialogo e dei grandi valori umani, che formano l'indirizzo costante dei convegni internazionali.

Vi informiamo, in proposito, che gli Atti dell'ultimo convegno internazionale (maggio 2004), sulla pace e sulla riforma dell'ONU, sono in vendita nella nostra sede e presso tutti i gruppi di dialogo e focalari¹.

Si è tenuta l'11 settembre la marcia per la pace di Assisi proprio sulla riforma dell'ONU e sulla lotta alla povertà.

In questo numero viene menzionato un paio di volte un "video del dialogo"². Esso è stato realizzato l'anno scorso per portare il nostro dialogo a conoscenza di chiunque. In esso, come pure negli Atti suddetti, prendete la parola voi, amici di convinzioni non religiose, e descrivete il nostro comune dialogo e le iniziative concrete di fratellanza che da esso sono nate.

Ci sono due contributi da Napoli (Italia) e Rosario (Argentina) che si riferiscono al Movimento politico per l'unità, particolarmente imparentato con il dialogo perché promuove la fratellanza universale come categoria politica a livello internazionale.

Altri contributi riferiscono azioni di solidarietà promossi da Famiglie Nuove e dall'AMU.

Infine, a nome della redazione del Foglio, un invito a voi tutti, carissimi amici: scriveteci di più. Scriveteci personalmente o a gruppo. E non pensiate che a voi sia riservata solo la rubrica, peraltro degna, "contributi degli amici". Tutto il Foglio è a vostra disposizione.

Con stima cordiale.

Claretta Dal Rì - Arnaldo Diana

¹ Prezzo dell'opuscolo € 5.

² In vendita in formato DVD e VHS al prezzo di € 10.

CHIARA LUBICH

(continua dal foglio n. 36)

(ultima parte dell'intervento alla "Giornata" della Westminster Central Hall, Londra, 19.06.2004)

“La pace. Ma le religioni, anche nel loro insieme, possono essere *partners* nel cammino della pace? E' questa, come tutti sappiamo, una domanda di grande importanza e di estrema attualità.

Nel dilagare del terrorismo, nelle guerre condotte in varie parte del mondo per rispondervi, o nella tensione permanente in Medio Oriente, molti vedono i sintomi di un possibile scontro di civiltà. Esso sarebbe segnato e persino acuito dalle diverse appartenenze religiose. Questo modo di vedere però, provocato da estremismi e fanatismi di vario genere che distorcono le religioni, risulta, ad una lettura più attenta dei fatti, molto parziale. Mai come in quest'ora del mondo, infatti, credenti e responsabili di tutte le religioni hanno sentito il dovere di lavorare insieme per il bene comune dell'umanità. Organizzazioni come la Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace o iniziative come la giornata di preghiera per la Pace, indetta da Giovanni Paolo II ad Assisi nel 2002, ne sono una riprova.

In quell'occasione il Papa aveva ribadito, a nome di tutti i presenti, che “chi utilizza la religione per fomentare la violenza ne contraddice l'ispirazione più autentica e profonda” e che “non v'è finalità religiosa che possa giustificare la pratica della violenza dell'uomo sull'uomo” perché “l'offesa dell'uomo è in definitiva un'offesa a Dio”³.

Con l'11 settembre 2001 l'umanità ha scoperto, sgolementa, la natura di questo grande, enorme pericolo che è il terrorismo. Non è una guerra come le altre, perché esse - ne abbiamo tutt'oggi 120 circa sul pianeta - sono in genere frutto dell'odio, del malcontento, delle rivalità, di interessi personali o collettivi. Il terrorismo invece, come ha affermato ancora il Papa, è frutto anche di forze del Male con la M maiuscola, delle Tenebre. Ora, forze di questo tipo non si combattono con i soli mezzi umani, diplomatici, politici o militari; (...). Si può combattere, dunque, con forze spirituali, con la preghiera ad esempio, col digiuno, come hanno fatto i rappresentanti delle reli-

³ Cf GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai rappresentanti delle varie religioni del mondo, Assisi 24.1.2002 in <http://www.vatican.va>.



gioni del mondo nella città di san Francesco: Assisi.

Ma, ci sembra di dover dire che la preghiera non basta. Noi sappiamo che molte sono le cause del terrorismo, ma una, la più profonda, è l'insopportabile sofferenza di fronte a un mondo ricco per un quinto e povero per quattro quinti, che ha generato e genera risentimenti covati negli animi da tempo, violenza e vendetta. Si esige più parità, più solidarietà, soprattutto una più equa condivisione di beni. Ma, come si sa, i beni non si muovono da soli, non camminano da sé, vanno mossi i cuori, vanno messi in comunione i cuori! E per questo occorre diffondere fra più gente possibile l'idea e la pratica della fraternità, e, data la vastità del problema, di una fraternità universale. I fratelli sanno pensare ai fratelli, sanno come aiutarli, sanno condividere quanto hanno.

E per rispondere a questa sfida, senza precedenti, il contributo delle religioni è decisivo. Da chi, se non dalle grandi tradizioni religiose, potrebbe partire quella strategia della fraternità capace di segnare una svolta persino nei rapporti internazionali?

Le enormi risorse spirituali e morali, il contributo di idealità, di aspirazioni alla giustizia, l'impegno a favore dei più bisognosi, assieme a tutto il peso politico di milioni di credenti, che scaturiscono dal sentimento religioso, convogliati nel campo delle relazioni umane, potrebbero senz'altro tradursi in azioni tali da influire positivamente sull'ordine internazionale.

Molto si sta facendo nel campo della solidarietà internazionale da parte delle organizzazioni non governative; ciò che manca è che gli Stati facciano proprie quelle scelte politiche ed economiche atte a costruire una comunità fraterna di popoli impegnata a realizzare la giustizia. Perché di fronte ad una strategia di morte e di odio, l'unica risposta valida è costruire la pace nella giustizia; ma senza fraternità non c'è pace. Solo la fraternità fra individui e popoli può assicurare un futuro di convivenza pacifica (...).

Diceva Mahatma Gandhi: "La regola d'oro è di essere amici del mondo e considerare 'una' tutta la famiglia umana".

Nonostante le distruzioni, può emergere dunque anche dalle macerie del terrorismo quella grande, antica verità a noi così cara: che noi tutti sulla terra siamo un'unica grande famiglia".

Contributo degli amici

LA FIGURA DI GANDHI

(stralcio dell'intervento di Arduino Damieto al convegno del dialogo, Castelgandolfo 2004)

(...) "La figura e la personalità di Gandhi rappresentano incontestabilmente una sorta di provocazione, soprattutto per noi occidentali, dato che il suo esempio può essere considerato un invito a prendere posizione, a decidere cosa fare della propria vita quando si presenta nella storia un testimone della verità. A differenza della maggior parte degli eroi nazionali, che sono stati eroi-guerrieri, Gandhi mise fine alla dominazione inglese in India dedicando la propria vita alla promozione degli ideali di pace e nonviolenza, quegli ideali da lui considerati come le chiavi di volta per il raggiungimento del progresso sociale ed economico. Qualcuno lo ha definito un grande politico, altri ritenevano che fosse un santo, per milioni di induisti fu soltanto il Mahatma, la "grande anima".

La vita di Gandhi affondò le sue radici nella tradizione religiosa dell'India, con il rilievo dato dall'appassionata ricerca della giustizia, il profondo rispetto della vita, l'ideale del distacco e la disponibilità a sacrificare tutto per la verità: "Vivo e mi muovo ed esisto per il perseguimento di questo fine". Una vita che non abbia radici, che manchi di una base profonda è una vita superficiale. Taluni sostengono che quando vediamo quello che è bene lo facciamo. Non è così. Anche quando sappiamo che cosa è bene, non ne consegue automaticamente che lo sceglieremo e lo faremo. Siamo dominati da potenti ed insondabili impulsi, spesso facciamo il male spegnendo la luce che è in noi. Secondo la dottrina indu "nella nostra condizione presente siamo umani soltanto in parte; la nostra parte inferiore è tuttora animale; solo l'assoggettamento dei nostri istinti inferiori da parte dell'amore può uccidere l'animale che è in noi." Attraverso un processo di prove ed errori, di autocritica ed austera disciplina, l'essere umano si muove penosamente, passo dopo passo, lungo la via che porta al perfezionamento.

La religione di Gandhi fu una religione razionale ed etica. Egli non avrebbe accettato alcuna fede che non facesse appello alla ragione, né alcun precetto che non riscuotesse l'approvazione della coscienza. Un aspetto fondamentale, nella concezione etico-politica di Gandhi,



è rappresentato da un profondo rispetto per la dignità e l'autonomia dell'individuo e, in particolare, un'altrettanta profonda fede nella sua umanità, intesa come capacità di rispondere in modo positivo all'appello della ragione e del cuore. Per Gandhi la suprema considerazione non è solo l'uomo, l'individuo che egli erige a misura della verità, bensì l'umanità intera, senza distinzioni di razza o classe, nazione o religione: "Tutte le mie azioni hanno principio dal mio inalienabile amore per l'umanità; lavoreremo per l'unità del genere umano". Da queste parole scaturisce naturalmente l'adozione della nonviolenza come scelta per risolvere problemi e conflitti sia a livello individuale che sociale. Gandhi affermava di non essere un visionario, bensì un idealista pratico. La nonviolenza non è riservata ai santi e ai saggi, ma anche alla gente comune: "La nonviolenza è la legge della nostra specie, come la violenza è la legge del brutto. Lo spirito soggiace addormentato nel brutto ed egli non conosce altra legge salvo quella della forza fisica. La dignità dell'uomo esige ubbidienza a una legge superiore – alla forza dello spirito". (...)

Incontri ed iniziative

Bahía Blanca – Congresso zonale

L'8 maggio abbiamo concluso, presso il Centro Mariapoli locale, il nostro piccolo Congresso dal titolo "Vuoi costruire l'unità? Cerchiamo insieme le vie". Vi hanno partecipato 8 amici: 5 di Neuquén, 2 di Mar del Plata e 1 di Punta Alta. Fin dall'inizio un bellissimo clima. Il programma si è andato adeguando alle diverse circostanze e orari che lo richiedevano.

E' stato presentato un tema sull'unità, completato da un tratto di video di Chiara a Payerne. Nel pomeriggio abbiamo presentato genericamente le nostre opere sociali a livello internazionale e visto il DVD del dialogo. Sono state presentate le opere sociali del posto: "Nuevos Signos" a Punta Alta e "Semillas de Esperanza" a Bahía Blanca, sostenute dalle adozioni a distanza promosse dal Movimento Famiglie Nuove.

Dopo cena, sono stati presentati alcuni pezzi del video del Familyfest e una parte delle risposte di Chiara del 8.2.98 agli amici, e pro-

spettato una visione generale dei dialoghi.

Ecco alcune impressioni:

"Molto positivo, mi sono potuto esprimere liberamente senza nessun tipo di pregiudizi. Vorrei partecipare ad altri incontri come questo e a riunioni mensili" (M. P.).

"Molto buono perché ho condiviso delle esperienze con persone che non conoscevo e dei progetti cristallizzati ed in pienezza" (D. F.).

"Mi piace ciò che ho conosciuto perché mi sono trovata con un movimento che promuove i valori che io ho sempre praticato e fomento fra i miei allievi. Vorrei partecipare a degli incontri mensili e ad altri come questo" (M. B.)

(Marilù Goiochea, Eduardo Zaffaroni e Gruppo di dialogo di Bahia Blanca, Argentina).

Croazia - Cittadella Faro

Simposio: "La famiglia e le sfide della società contemporanea".

Da tempo i nostri amici del dialogo avevano espresso il desiderio di organizzare un incontro con personalità di diverse discipline. Ne è nato un simposio interdisciplinare sulla famiglia, in preparazione del Familyfest.

Sono stati invitati noti esperti della Croazia, che hanno esposto le loro riflessioni sulla famiglia vista dall'aspetto demografico, sociale, legale, sanitario e educativo.

Hanno partecipato 96 persone fra cui 8 docenti universitari, la vice ministro per la famiglia, il sindaco di Krizevci. 14 erano nuovi. Zdravko Dujmovic ha fatto da moderatore.

L'incontro si è svolto all'insegna degli ultimi momenti della vita di Giovanni Paolo II. Per questo, fin dall'inizio, abbiamo sottolineato la responsabilità di rispondere alle sfide della società contemporanea, vivendo i valori che instancabilmente il Papa ci ha trasmesso e spronato a vivere.

Si è entrati nel contesto sociale in cui vive la famiglia croata, per conoscerne le difficoltà e le ferite, per poter dare il proprio contributo con una nuova coscienza, perché la famiglia ritrovi se stessa, si apra al mondo e si faccia fonte di unità per l'intera società.

Molto sentito è stato il tema sulla violenza in famiglia, svolto da una nota giurista sostituto procuratore per la delinquenza minorile, che ha trasmesso l'urgenza di portare in questo campo così delicato l'amore, facendo leva anche su



iniziative che vanno oltre gli obblighi professionali.

Anche il dialogo nelle ultime due ore dell'intera giornata, è stato molto partecipato e vivo, con interventi e proposte. E' stata redatta una dichiarazione sui valori della famiglia che verrà diffusa pubblicamente nei prossimi mesi (Minka e Rudi Fabian).

Madrid – I° Congresso del dialogo

Il 23-24 aprile a Madrid, si è realizzato il primo congresso del dialogo.

Tutti “senza escludere nessuno” hanno capito e sono entusiasti per la proposta del dialogo e della fraternità.

I nostri amici, veri protagonisti di questo incontro, hanno espresso le loro idee e riflessioni con grande libertà e rispetto.

Si è creata un'atmosfera di armonia, unità e mutua fiducia; le risposte di Chiara agli amici del '95 e del '98 hanno trovato particolare risonanza e vivissimo interesse.

Gli amici partecipanti hanno preso coscienza di essere leaders, “pionieri del dialogo nella regione” e sono partiti con un impulso nuovo. Sono nati nuovi gruppi ed è stata lanciata la proposta di mantenersi in contatto e comunicarsi esperienze locali e mondiali attraverso l'e-mail (Clara e José Antonio Ramos, Spagna).

Genova

A Genova, il terzo sabato di ogni mese, si continuano a tenere gli incontri del dialogo presso l'Istituto Scolastico Ettore Majorana.

Stiamo cercando di portare avanti il tema della fratellanza all'interno della Circonscrizione della Val Bisagno. Vorremmo anche aprirci alle scuole e al quartiere per condividere la nostra esperienza con più persone possibili.

Il dialogo tra noi ci sembra sia veramente maturo, rispettoso e sincero e, al bisogno, c'è sempre chi è pronto a mettersi a disposizione dell'altro.

Nell'ultimo incontro ci siamo scambiati le esperienze sulla vita dell'anno: chi aveva trovato aiuto in un rapporto di fratellanza e sincerità, chi si sentiva accettato e non giudicato per il suo credo politico e chi era contento di avere capito l'importanza di ascoltare e rispettare l'altro (Aldina Bignone, Pino Serpico e il gruppo di dialogo).

Napoli – Corso di Educazione Civica

Il corso “Napoli, legalità...” è organizzato nel quartiere di Forcella, situato nel cuore della Napoli vecchia, in risposta al degrado morale e civile della città e come segno di speranza e di rinascita di quel rione, promosso dal Movimento Politico per l'unità della Campania in collaborazione con altre associazioni e realtà sociali operanti a Napoli.

Il corso prevede sei lezioni con cadenza mensile ed affronterà vari temi incentrati sulla legalità. Vi intervengono autorevoli testimoni del nostro tempo. Alla prima lezione riguardante “Napoli, Legalità e... lotta alle mafie”, hanno preso parte come relatori Leoluca Orlando, Raffaele Cantone - magistrato della Procura napoletana anticamorra - e Roberto Mazzarella.

Nella seconda lezione, “...Democrazia, Partecipazione e Diritti di Cittadinanza”, hanno relazionato il filosofo napoletano Aldo Masullo e Luigino Bruni, di Economia di Comunione.

Presenti ogni volta circa 250 persone, tra cui numerosi studenti. Profondo l'ascolto e viva la partecipazione al dialogo; apprezzati anche gli interventi artistici. Tutti ringraziano per lo spessore dell'iniziativa e sottolineano la volontà di impegnarsi a portare ovunque questa nuova cultura della legalità, fondata sulla fraternità (Pasquale e Angela Lubrano).

Calabria – Incontro del dialogo

Il 19 marzo si è svolto presso il “Valentianum” di Vibo Valentia il secondo incontro del gruppo di dialogo.

Tre “amici” partecipavano per la prima volta; uno di loro quasi non voleva entrare in sala perché era convinto che dialogare tra “credenti” e “non” era impossibile. E' rimasto con noi per tutte le due ore e mezzo dell'incontro; è andato via ringraziandoci e dicendo che si era ricreduto: la sua gioia era evidente.

Un'altra persona ha detto che era contenta che si fosse parlato di dialogo e non di tolleranza, perché tollerare vuol dire già sentirsi superiore agli altri, invece dialogare è sentirsi uguali.

Il dialogo è stato franco e costruttivo poiché sono nate proposte per lavorare in modo concreto in città: un'esigenza sentita da molti. L'idea è di lavorare con un eventuale gruppo di impegno sociale in modo da aiutare gli amministratori a migliorare i servizi e risolvere pro-





blemi specifici (Natalia Casabianca e Pietropaolo Franco).

Trento - "Musiche senza confine"

A Trento, il gruppo del dialogo - per raccogliere fondi a favore dei nostri della Terra Santa - ha promosso un concerto dal titolo "Musiche senza confine". Importante e impegnativa è stata la parte iniziale della preparazione: lo scambio di idee, esigenze e possibilità di realizzazione sono state per gli amici e gli artisti occasioni di conoscenza reciproca e motivo di "perdere" e "trovare" ognuno qualcosa. Il 16 marzo la sala della Filarmonica era piena: 270 persone.

Gli artisti hanno eseguito un repertorio vario con musiche di diversi paesi e con brani cantati.

Tante sono state le offerte: anche chi non ha potuto partecipare personalmente, ha comunque aderito e condiviso la finalità, dando il corrispettivo del costo del biglietto.

Visibile la gioia sui volti non solo dei partecipanti ma anche dei tanti artisti che hanno collaborato. L'incasso netto è stato di € 1.600.

Udine - Familyfest

Dopo l'esperienza molto positiva della "Mariapoli-Vacanze 2004", il gruppetto di amici ha dato il proprio contributo anche alla realizzazione del locale Familyfest del 2005.

Attraverso una serie di incontri a cadenza quindicinale/settimanale sono maturate 2 proposte:

- una testimonianza, concretizzata sotto forma di intervista, di una famiglia in cui i coniugi non condividono la stessa fede;
- una presentazione in "Powerpoint" realizzata dagli stessi amici, con frasi e pensieri sulla famiglia e sui suoi valori, espressi da personalità della cultura laica e religiosa.

E' stata un'esperienza molto positiva per il gruppetto di Udine/Trieste; un'occasione preziosa per approfondire sempre più il rapporto tra tutti che si va via via allargando anche a nuovi partecipanti (Giovanna e Maurizio Roggio).

Milano - Mariapoli a Brescia

Durante la tavola rotonda sull'Economia di Comunione, alla Mariapoli di Borno (Brescia), un giovane è intervenuto raccontando la sua

esperienza di 3 giorni a Loppiano e ha sottolineato che anche chi come lui non ha una fede, può condividere pienamente questa proposta.

Sempre in quest'occasione Dario Granata, dopo la presentazione del video sul Dialogo, ha informato sulle iniziative concrete di solidarietà e sui progetti portati avanti dai gruppi di dialogo del Veneto e dell'Emilia Romagna. Negli ultimi 10 anni sono stati inviati aiuti umanitari per € 200.000 e 140 camion alle popolazioni della ex Jugoslavia. In Lombardia sono state raccolte alcune migliaia di dollari attraverso vendite di cibi, manufatti, cene, mercatini, gite. Dall'inizio dell'anno il gruppo di dialogo ha inviato all'AMU, per la Terrasanta, € 7.500 (Bepi e Lorena Vezzola).

Emergenza Asia

Andrea, una giovane indiana, ci racconta come sono andate avanti le iniziative per aiutare le persone colpite dallo tsunami nel Tamil Nadu.

"Il 5 marzo scorso mi sono recata a Kovalam (vicino a Madras) per la distribuzione di alcune centinaia di reti da pesca e di 400 divise scolastiche. Ho potuto spiegare ai pescatori e alla gente, che quest'azione era il frutto dell'amore di persone di tutto il mondo che volevano vivere la fraternità. Ho cominciato a distribuire le reti iniziando dal pescatore più anziano e poi le divise ai bambini. Andando a distribuire le reti a un altro gruppo, due uomini ci hanno mostrato che hanno già provato con successo le nuove reti, portando il primo pesce pescato come segno della loro riconoscenza".

Aggiornamento azione "Fraternità con la Terrasanta"

La Regione Veneto ha approvato un contributo di € 21.000 ed altri € 21.000 si sono raccolti dai gruppi del Veneto e di Milano. Sono già state avviate le attività previste: realizzazione di un catalogo dei prodotti, miglioramento delle attrezzature per la lavorazione del legno, acquisto dei macchinari per la gelateria.

Da gennaio a settembre 2005 sono stati programmati e in parte già svolti 9 pellegrinaggi: Austria, Trento (2), Canada, Corea, Sardegna, Milano (3).

Alcuni hanno seguito il programma proposto dai focolari locali, comprendente anche incontri della comunità del Movimento. L'esperienza



è stata per tutti “molto positiva”. Parallelamente, Armando Romano di Treviso ed altri hanno iniziato l’azione “Viaggi a Betlemme”, organizzando un primo viaggio, previsto per settembre, che ha già raggiunto un buon numero di partecipanti (Notiziario AMU).

NOTIZIE BREVI

Rosario - Argentina - “Città per l’unità” Incontro di sindaci latinoamericani”

Dal 2 al 3 giugno, si è svolto il primo convegno internazionale per i sindaci dell’America Latina: “Città per l’unità”, un contributo per rafforzare la democrazia e l’unità di questa regione a partire dalla fraternità. Promosso nella splendida città di Rosario, dai centri nazionali del Movimento politico per l’unità di Uruguay, Brasile e Argentina, in partnership con il Ministero degli Interni argentino e la stessa Municipalità di Rosario, ha visto 1200 partecipanti di 10 nazioni dell’America Latina. Più di 300 i sindaci in carica, oltre a consiglieri, deputati locali e nazionali, centinaia i giovani. Il messaggio di Chiara ha indicato la linea direttrice dei lavori: “*Certamente qui ci sono tutti gli elementi per avviare un processo che può segnare la storia; una grande idea: la fraternità universale; un contesto dove concretizzarla: la città; soggetti istituzionali e sociali diversi, la cui unità è arricchita ed esaltata proprio dalle differenze; un progetto: l’unità dell’America Latina, al servizio dell’unità del mondo.*”

Un’impressione del sindaco di Rosario: “*Quello che manca è che chiunque di noi abbia incarichi politici o abbia responsabilità, faccia in qualche modo di questi valori un costume di vita nel quotidiano, un modo costante di agire e di comportarsi con i propri concittadini e logicamente con gli altri popoli*”.

Il convegno si è chiuso con la solenne lettura del documento finale: un impegno a fare delle città messe in rete un fattore propulsivo per l’attuazione della fraternità.

Centro del Dialogo - Via di Frascati, 306
00040 ROCCA DI PAPA (Roma) – Italia
Tel. 06-9497488 - Fax 06-94790205
e-mail: centrodialogo@focolare.org
ad uso interno del Movimento dei Focolari

1° maggio a Loppiano

“Tempo di fraternità” è il titolo risuonato quest’anno, che, come un tam-tam, ha chiamato a raccolta a Loppiano 5000 giovani per il *meeting* del 1° maggio.

Nella mattinata i giovani si sono suddivisi in quattro *workshops* differenti: sport, arte, media e politica, per “viaggiare nel tempo della fraternità”.

È stato presentato il video di Chiara sull’arte di amare, fonte di ispirazione per muovere passi decisi nel cammino della fraternità.

Una coreografia sulle campane, portatrici dell’annuncio della fraternità, ha aperto per tutti il programma del pomeriggio nel teatro all’aperto.

Nel suo messaggio ai giovani Chiara diceva: “*State certi che sono con voi; il vostro incontro pieno di gioia, ma allo stesso tempo carico di progetti, dice ancora una volta che siete consapevoli di avere in mano il futuro: la responsabilità di concorrere con la generosità e l’energia che vi distingue a fare di questa umanità una famiglia di popoli fratelli*”.

Premio internazionale “Renata Borlone: donna in dialogo”

Nel 15° anniversario della morte di Renata Borlone, è stato istituito, in collaborazione con i Comuni di Incisa in Val d’Arno e di Civitavecchia (sua città natale), un riconoscimento internazionale intitolato “*Renata Borlone, donna in dialogo*”. L’annuncio è stato dato nell’ambito di una serata commemorativa, presenti le autorità dei due Comuni.

Il premio verrà assegnato a partire dal 2006 a persone che si sono distinte nell’impegno di promuovere il dialogo fra popoli e culture diverse, e sarà anche occasione di un convegno di studi alla ricerca di nuove vie che favoriscano rapporti di fraternità.

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:
Venturo Talamo, Nella Ammes, Angela Gallamini

Il presente foglio viene tradotto in Francese, Inglese, Spagnolo, Portoghese e Tedesco.